

La Salette



RIVISTA MISSIONARIA MARIANA Bimestrale - anno 81 - n. 5 settembre / ottobre 2015

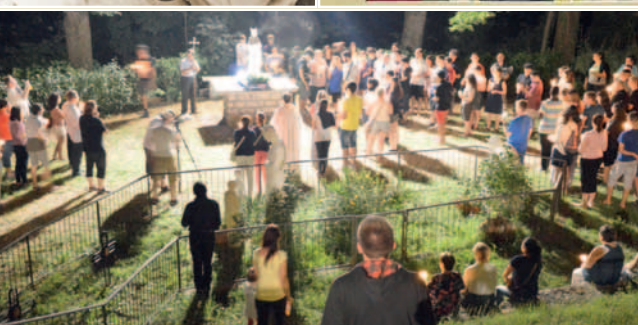
**I segreti de
La Salette**
pag. 6

**Dalla parte
dei poveri**
pag. 12



**Famiglia:
Gratuità nell'amore**

Sommario



Direttore responsabile:

Marisa Silvano

Direttore editoriale:

Cerroni Celeste

Amministrazione:

Stefanelli Bruno

Collaboratori:

Heliodoro Santiago

Gruppo volontari redazione:

Marino Orazi, Maria Cardarelli Romano,

Aurora De Rossi, Maria Taormina

Direzione, redazione e amministrazione:

“LA SALETTE”

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Tel. 0742.81.01.05

Cell. 333.48.08.707

E-mail: padre.celeste@libero.it

Abbonamento:

Offerta minima di sostegno: < 13,00

da versare sul c.c.p. 82744004 intestato a:

REDAZIONE “LA SALETTE”

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Fotografie: collaboratori vari.

3 EDITORIALE

Mari e Muri

Padre Celeste ms.

4 MIO FIGLIO, FIGLI MIEI

Famiglia: ambiente di gratuità dell'amore

Adilson Schio ms.

6 LA VERGINE APPARE A LA SALETTE

I segreti de La Salette

Celeste Cerroni ms.

10 TESTIMONI DI FEDE IN FAMIGLIA

Federico Ozanam: Carità e non filantropia

Marino e Ginetta

12 I TESORI DEL VATICANO II – DEI VERBUM

La Sacra Scrittura nella vita della Chiesa

Maria Grisa

14 ... E NON CI FATE CASO...

Giustizia, Pace e Riconciliazione e il Messaggio de La Salette

La Commissione Giustizia e Pace

15 ACCENDI LA SPERANZA

16 ANNO DELLA VITA CONSACRATA

I Missionari de la Salette in Polonia

Cheriyadan Rojan

18 VITA NOSTRA

ROMA

Insieme nella gioia da Padre Francesco

Elena Tasso

19 GMG a SALMATA

Quarto Incontro Europeo dei Giovani Salettini

Testimonianze

23 VITA DELLA CHIESA

Dalla parte dei poveri

Missio

FEDERICO OZANAM

“uomo di pensiero e di azione, apostolo della carità, sposo e padre di famiglia esemplare, grande figura del laicato cattolico del XIX secolo, un apostolo dei tempi moderni e precursore di quel modello di laico impegnato che sarà affermato dal Concilio Vaticano II”.

Giovanni Paolo II

(Finito di stampare nel mese di ottobre 2015)

In relazione a quanto disposto dall'art. 10 della L n. 675/1996 le assicuriamo che i suoi dati (cognome, nome, titolo di studio, attività svolta e indirizzo), presenti nel nostro archivio informatico, verranno utilizzati esclusivamente da noi, per l'invio di lettere commerciali e avvisi promozionali inerenti al rapporto editore-abbonato. Ai sensi dell'art. 13 della L n. 675/1996 lei potrà opporsi all'utilizzo dei dati in nostro possesso, se trattati in maniera diffidente a quanto disposto dalla legge.

Mari e muri



Il fenomeno delle migrazioni a livello internazionale riguarda, ogni anno, decine di milioni di persone. I rapporti internazionali dicono che alla fine del 2014 erano 59,5 milioni le persone costrette ad emigrare dai luoghi di origine, a causa di conflitti armati, persecuzioni, violenze generalizzate e violazioni dei diritti umani. Un numero impressionante, che esprime chiaramente il dramma della realtà migratoria.

Le statistiche fornite dalle Nazioni Unite considerano soltanto alcune categorie di migranti: coloro che sono riconosciuti come rifugiati secondo la Convenzione di Ginevra del 1951, i richiedenti asilo, coloro che sono stati costretti alla fuga dal luogo di origine ma non hanno oltrepassato i confini del loro Paese.



Gli animatori della GMG salettina concelebrano nel Santuario di Salmata.

Non tengono conto dei milioni di individui che si mettono in cammino per “motivi economici”, spinti dalla fame e dalla povertà estrema, o dal legittimo desiderio di costruirsi un futuro migliore al di fuori del proprio Paese, e dei “profughi ambientali”, costretti a migrare a causa di catastrofi ambientali.

Il fenomeno migratorio costituisce una questione di primaria importanza, che riguarda tutte le latitudini del pianeta e coinvolge inevitabilmente tutte le popolazioni. Si tratta peraltro di un fenomeno in crescita, che vede aumentare ogni anno il numero di persone in movimento o in fuga.

Oltre alle traversate via mare, continuano le migrazioni attraverso i deserti (in Africa e in America), le steppe dell'Asia centrale, i corsi d'acqua, le montagne e i grandi valichi che la natura ha posto come ostacoli al movimento umano. E prosegue inesorabile il tentativo costante di varcare i muri, che segnano artificialmente i confini politici segnati dagli uomini e che separano metaforicamente il “primo mondo”, visto ancora come miraggio di benessere e opulenza, dal Sud del mondo, tenuto in posizione di esclusione e marginalità.

IL VANGELO CI CHIAMA A FARCI PROSSIMO

Il Papa nel documento *Misericordiae vultus* ci ricorda che la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma deve diventare il criterio per capire chi sono i suoi veri figli. Insomma, siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia...

All'Angelus di domenica 6 settembre il Papa ha lanciato un appello: “la Misericordia di Dio viene riconosciuta attraverso le nostre opere... Di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame e sono in cammino verso una speranza di vita, il Vangelo ci chiama, ci chiede di essere “prossimi” dei più piccoli e abbandonati. Non basta dire: “Coraggio, pazienza!...”. La speranza cristiana è combattiva, con la tenacia di chi va verso

una mèta sicura. Pertanto, in prossimità del Giubileo della Misericordia, rivolgo un appello alle parrocchie, alle comunità religiose, ai monasteri e ai santuari di tutta Europa ad esprimere la concretezza del Vangelo e accogliere una famiglia di profughi. Un gesto concreto in preparazione all'Anno Santo della Misericordia”. L'arcivescovo di Torino dice che questo appello ha dato l'occasione a molte persone di allargare il loro cuore e mettere a disposizione degli spazi che prima non avevano mai immaginato. Che Maria benedica la fantasia della carità.

Padre Celeste



Famiglia: ambiente di gratuità nell'amore

Tre o quattro parole

Papa Francesco ha detto parole molto belle per quanto riguarda la famiglia, sia sulla sua realtà, sia sull'importanza per il mondo e per la Chiesa, sia per il suo ruolo nella prospettiva di una vita felice per ciascuno. Certo, sono parole che vengono dal cuore e dall'esperienza di fede del Papa, illuminate dallo Spirito Santo.

Dio è anche "membro di una famiglia", Lui è diventato famiglia nella scelta di Maria e di Giuseppe ed è diventato un bambino nella casa di Nazareth. La famiglia è il luogo dove Dio viene nel mondo degli uomini ed è il luogo dove le persone, possono far sì che Dio sia presente nel cuore di coloro che si amano l'un l'altro e si uni-

scono per costruire una vita comune.

Alcune di queste "perle" del Papa sono nel suo messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali di quest'anno.

Da una pagina e mezza di una ricca riflessione possiamo evidenziare alcune parole che ci fanno entrare nel mondo della famiglia in modo positivo e pieno di speranza.

Prima frase

"La famiglia è il primo luogo dove si impara a comunicare".

In questa frase ci sono tre parole molto importanti: **"Primo luogo"**, cioè in cui tutto inizia nella nostra vita. Questa coscienza della famiglia di essere il primo spazio, il primo luogo, il primo ambiente, è estremamente importante perché dobbiamo pensare alla famiglia come una casa dove si trasmette quella tradizione unificante di tutti i legami personali: la tradizione dell'amore. La nostra prima esperienza di amore dove ci sentiamo amati o non, dove ci sentiamo sostenuti o non, dove possiamo amare e formare la qualità del nostro affetto.

Un'altra parola importante nella frase è: **"dove si impara"**, cioè il rapporto di parentela occorre che sia un rapporto dove si svolge lo scambio delle esperienze della vita. Imparare da coloro che conosciamo e da quelli in cui abbiamo fiducia è l'atteggiamento fondamentale perché l'appren-



«Non è il vostro amore a sostenere il matrimonio, ma d'ora innanzi è il matrimonio che sostiene il vostro amore». Queste parole del teologo protestante Dietrich Bonhoeffer sono un'espressione eloquente del senso del sacramento nella teologia cattolica.



dimento possa essere efficace e dia senso a tutte le esperienze che la vita offre ad ogni persona. Imparare nella famiglia è rafforzare i vincoli di unità e di vita: il che dà la consapevolezza che in famiglia abbiamo un passato, un presente e possiamo avere un vero futuro.

La terza parola nella frase è **“comunicare”**. La famiglia è un ottimo spazio per la comunicazione. È luogo dove la vita si intreccia nell’arte di comunicare i sentimenti, cominciando dall’amore e dall’importanza che unisce la vita di uno alla vita di un altro. È così che avviene la testimonianza più concreta dei legami familiari: mettere in chiaro ed in evidenza che siamo coinvolti gli uni con gli altri. Ci sono momenti in cui la più importante preoccupazione è quella di se stessi: proprio allora è fondamentale che nella famiglia si possa comunicare per crescere insieme e vivere le gioie della vita come dono della comunicazione del cuore.



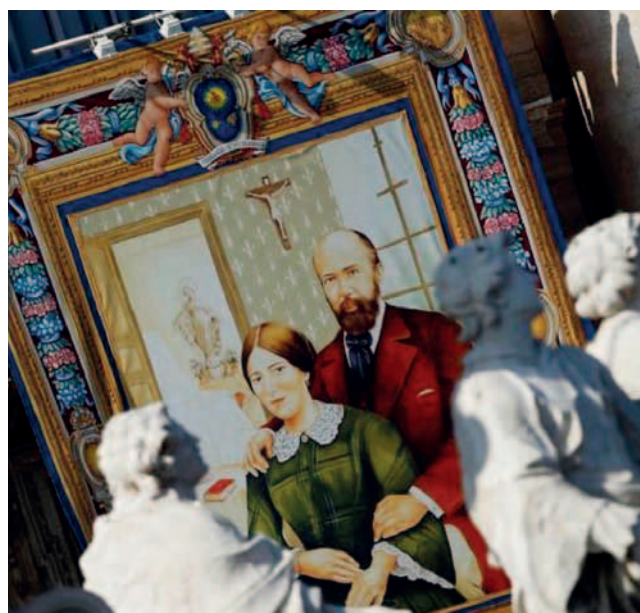
Seconda frase

“La famiglia può essere una scuola di comunicazione fatta di benedizione”.

Tutte le parole della frase compongono una bella espressione di una verità possibile e allo stesso tempo un grande desiderio. La famiglia è lo spazio in cui la benedizione è la più grande lezione da imparare. La benedizione è il “ben dire” di Dio trasmesso alle persone nel rapporto fraterno di rispetto, considerazione e amore. Benedizione sono quelle parole di affetto, sono quei gesti che promuovono la persona; è lo spirito che raf-

orza l’ambiente in cui vivono persone che hanno un cuore aperto e che si sentono accettate perché si sentono amate.

L’esperienza di benedizione nella famiglia è direttamente collegata ad una delle forme fondamentali della comunicazione: la preghiera. È nella preghiera in famiglia, come l’esperienza quotidiana di ringraziamento a Dio, che possiamo imparare che abbiamo Dio per noi e che abbiamo la sua benedizione quando Lui è presente nelle nostre case, semplicemente perché la preghiera in famiglia è una preghiera che va diritto al cuore di Dio.



Per la prima volta, durante il Sinodo sulla famiglia, vengono proclamati santi due coniugi, sono i genitori di Santa Teresa di Lisieux.

Comunicazione di amore

Nella famiglia, soprattutto là dove le persone si abbracciano, si confidano, vanno insieme, si comprendono con lo sguardo ed il silenzio, dove ridono e piangono insieme, è là che è possibile costruire la comunità che promuove la vita, perché quando si è “vicini” le persone si amano e si aiutano di più.

Il Papa ha ragione, la famiglia è davvero uno spazio per l’esperienza della gratuità dell’amore.

Adilson Schio ms



I segreti de La Salette

Dopo il capitolo sulla richiesta dei segreti e la consegna a mano degli stessi al Papa Pio IX ora riprendiamo il tema e facciamo un escursus fino a giungere all'importante comunicato dell'attuale Vescovo di Grenoble.

Durante il messaggio, dopo: “*le uve marciranno*” la *Bella Signora* ritorna al francese. Melania la vede muovere le labbra, ma non sente più nulla. Massimino al contrario, che nessun mutamento di voce mette in guardia e che non s'è accorto dell'ansietà della compagna, resta in ascolto di quanto dice la *Bella Signora*, rimane però di stucco quando sente la raccomandazione di conservare il silenzio, anche con Melania, su quanto gli è stato confidato. Dopo è lui a non sentire più nulla. A sua volta, la fanciulla riceve un *segreto* un po' più lungo; e, cosa straordinaria, adesso comprende perfettamente quello che la Madonna le confida in francese. È durante questo silenzio che la nativa irrequietezza di Massimino riprende il sopravvento sui propositi di buon volere: si toglie il cappello e se lo rimette in testa; lo fa piroettare in cima al suo bastone; scorgendo alcuni sassolini nell'erba,

li spinge con la punta del bastone fin sotto i piedi della *Bella Signora*. Melania in seguito, per umiliarlo, gli rinfaccerà tale sua scompostezza. La “*Bella Signora*” facendosi di nuovo intendere da tutti e due, continua il suo discorso: “*Se si convertono*”. Terminata l'apparizione i ragazzi tornano al loro dovere e ogni tanto nel discorso affiora qualche ricordo della visione: *Ehi!* – dice Massimino, – *com'è rimasta a lungo a parlare, quando muoveva solo le labbra. Che diceva? Mi ha detto,* – spiega Melania, – *una cosa che non ti voglio dire: me l'ha proibito. Quanto son felice, Melania,* – ribatte l'altro – *saltando dalla contentezza; a me pure ha detto qualcosa; ma nemmeno io te lo voglio dire.* Così i due ragazzi scoprono di essere depositari di un segreto che non devono svelare.

Caccia ai segreti

Il periodo successivo alla guerra franco-prussiana vede una proliferazione di racconti di profezie, estasi e rivelazioni private. Dopo il terremoto politico, sociale ed economico del 1848, la paura determinata dalla crisi, il rapimento del figlio di Luigi XIV e la notizia che Maria aveva consegnato dei segreti ai due ragazzi, suscita la caccia al segreto. I ragazzi vengono messi sotto pressione. Il cardinale de Bonald, Arcivescovo di Lione, si immischia indebitamente nelle discussioni della commissione episcopale di Grenoble e, convocato il concilio provinciale nel 1850, annuncia, per mezzo della *Gazette de Lyon*, che il fatto dell'apparizione non verrà esaminato in sessione. Il 21 marzo 1851 il cardinale scrive al Rousselot: « *Me ne devo interessare (della Salette) come consigliere del Papa, e sono a pregarla di riferirmi se Marcellino e sua sorella mi affideranno il loro famoso segreto per trasmetterli a Sua Santità* ». Oltre l'ignoranza, non conosce i nomi dei pastorelli, scopriamo qui un nuovo sopruso, poiché Pio IX non ha mai parlato di segreti, non solo, ma non sa nulla della



P. Elpidio anima il triduo di preparazione alla festa della Madonna de La Salette nella nostra parrocchia di Roma.



richiesta del cardinale. Il richiedere i segreti da parte del cardinale de Bonald procura a mons. de Bruillard l'occasione di ricorrere direttamente a Pio IX: Melania infatti rivelerà il segreto al Papa soltanto, solo se glielo domanda tramite il vescovo di Grenoble. È così che il Rousselot con il parroco della cattedrale Gerin vengono inviati a Roma dal Vescovo, sono ricevuti in udienza privata da Pio IX il 18 luglio 1851 verso le tredici e trenta e gli consegnano a mano i due scritti di Massimino e di Melania.

Pio IX e i segreti

Pio IX dopo aver letto lo scritto di Massimino e poi quello di Melania, in presenza dei due inviati da Grenoble, manifesta le sue impressioni: *“Sono flagelli che minacciano la Francia, che non è la sola colpevole: la Germania, l'Italia, l'Europa intera sono colpevoli e meritano castighi”*.

Soprattutto nell'udienza del 3 Novembre 1874, al P. Silvano Maria Giraud, superiore generale dei Missionari de La Salette che gli chiedeva di far conoscere i segreti autentici per chiudere tutta la discussione su tale argomento, il Papa dichiara che gli scritti dei due veggenti *“non contengono nulla di straordinario, ma cose vaghe che si possono sempre dire. Volete conoscere i segreti de La Salette? Eccoli: se non fate penitenza, perirete tutti”* (Lc 13,5).

Il padre Giraud lo fa sapere al vescovo di Grenoble, il quale gli risponde: *“lo sapevo, ma volevo che lei l'apprendesse dalla bocca del Santo*



Papa Pio IX.

Padre”. Il Vescovo chiede a Padre Giraud di non divulgare la notizia, ciò che spiega che noi siamo riusciti a scoprire il giudizio negativo del Papa sui segreti solo quando si è giunti a poter consultare i documenti dell'epoca. (Informazioni più dettagliate nel 3° volume di *“La Salette Documents authentiques”* di Jean Stern, pagine 43-58, specialmente pagina 48).

Il segreto di Massimino

Massimino scrive il suo segreto il 3 luglio 1851 accompagnato da un breve documento dell'Ing. Dausse indirizzato al Papa dove conferma che lo scritto di Massimino è stato realizzato *“di sua iniziativa e senza alcuna influenza”*. Questo è stato portato al Papa.

La seconda redazione l'11 Agosto 1851; scritto dall'ing. Dausse. *“Massimino avrebbe dettato questo testo come mistificazione per togliersi dattorno curiosi importuni”* (Paiola).

La terza redazione il 5 agosto 1853 su richiesta del nuovo Vescovo di Grenoble mons. Ginouilhac. Il testo è più ampio. *“Il testo autografo è andato smarrito: rimane una copia rintracciabile presso la congregazione della fede”* (Paiola)

Il Segreto di Melania

Prima e seconda redazione 3 luglio 1851 scritta nella casa del Noviziato a Corenc, periferia di Grenoble. La domenica 6 Luglio 1851 alle ore 17,00 scende in episcopio per porre a quello scritto alcune aggiunte. È il testo portato a Roma a Pio IX.

Terza redazione il 12 Agosto 1853, richiesta dal nuovo Vescovo di Grenoble mons. Ginouilhac.

Quarta e quinta redazione. A Darlington (Inghilterra) avrebbe scritto un altro testo per inviarlo personalmente al Papa. Non si conosce il testo. Nel 1860/61 a Marsiglia cominciano a circolare copie di un testo di 5 pagine, pubblicato in Francia nel 1870.

Sesta redazione 15 novembre 1879. Scritta in francese a Castellammare il 21 Novembre 1878 viene pubblicata il 15 Novembre 1879 con l'imprimatur dell'Arcivescovo di Lecce. Contro questo scritto vi sono diversi interventi del Santo Ufficio che chiede di ritirare le copie pubblicate, proibisce ogni pubblicazione concernente quel-



lo che viene chiamato il segreto de La Salette e condanna quel testo di Melania il 10 Maggio del 1923.

I segreti pubblicati

Il Sacerdote Corteville, figlio del capo dei “Melanisti”, facendo alla facoltà teologica “*Angelicum*” di Roma una tesi su La Salette, è riuscito a ritrovare negli archivi della Congregazione per la Dottrina della Fede i segreti de La Salette e li ha pubblicati. Ci chiediamo perché molto tempo prima il P. Macario Caterini poi il nostro storico ufficiale Jean Stern non sono riusciti a trovarli mentre Corteville sì? Evidentemente forse perché Corteville, provenendo da una facoltà dei Domenicani, ha trovato qualche bibliotecario che ha fatto una ricerca molto più accurata. Può capitare che nella sistemazione degli archivi qualche documento possa scivolare fuori posto.

Finalmente siamo riusciti a conoscere questi testi che, come affermava Pio IX, “*non contengono nulla di straordinario*” e confermano la nostra convinzione che, anche i segreti inviati al Papa, non corrispondono a quelli che la Madonna ha affidato ad ognuno dei pastorelli perché sono stati estorti con inganno, perciò non hanno avuto l’assistenza della Vergine Maria che invece hanno avuto per il Messaggio affidato integralmente alla Chiesa il 19 settembre 1851.

Corteville li pubblica in un libro di 300 pagine e fa delle *tre paginette dei segreti* una interpretazione storica e teologica che il nostro mariologo P. GianMatteo Roggio ha contestato e smontato nel momento in cui stava per essere pubblicato in italiano.

Chi vuole approfondire il tema, legga le varie edizioni dei segreti, vada a: *La Salette in Italia* di Umberto Paiola, Campisano Editore, pagg 273- 289

Chiudo pubblicando integralmente il comunicato dell’attuale Vescovo di Grenoble, primo responsabile de La Salette, giudizio da noi pienamente condiviso.

Il vescovo di Grenoble per un atteggiamento veritiero e coerente

La questione – seguita da vicino da parte della Santa Sede – è stata studiata a più riprese dall’autorità della Chiesa e dai missionari de La Salette, primi affidatari da parte dell’autorità ecclesiastica (come ha sottolineato anche Giovanni Paolo II nella Lettera del 1996) di un evento carismatico, con la missione propria e specifica, ancora riconfermata, di “*far conoscere a tutto il popolo*” il messaggio “pubblico” di Maria, riconosciuto dall’autorità ecclesiastica come autentico e da non lasciare in balia a travisamenti del significato. **Perciò, sul «segreto de La Salette», circa i criteri di discernimento, in linea con la verità storica e per il bene dei fedeli, il Vescovo di Grenoble pubblica ufficialmente il seguente**

Comunicato

Recenti pubblicazioni in Francia, in Italia e probabilmente anche altrove, hanno diffuso degli scritti presentati come i segreti che, nella sua apparizione settembre 1846 a La Salette, la Vergine Maria ha confidato ai due veggenti Massimino e Melania. Questo genere di scritti turba facilmente gli animi. Inoltre si è verificato che vengono citati per giustificare la contestazione contro la legittima autorità ecclesiastica.

Per sapere come comportarsi, è opportuno ricordare che nel 1854 il mio predecessore, mons. Ginoulhiac, dietro espresso ed esplicito suggerimento del Sommo Pontefice, il Beato Pio IX, riesaminò il Fatto de La Salette. Concluse che occorreva assolutamente fare una distinzione: da un lato vi era l’apparizione del 19 settembre 1846 e il messaggio trasmesso dai due veggenti durante i primi anni che seguirono; dall’altro vi erano i “pretesi annunci” o “predizioni” che i due veggenti hanno o avrebbero riferito in seguito. Dopo una seria inchiesta attuata personalmente, il Vescovo precisò che tali predizioni “*non hanno alcun legame*” con il Fatto de La Salette (*Istruzione pastorale del 4 novembre 1854*). Ricordo inoltre che, allorché la Santa Sede venne informata della diffusione di questo genere di segreti attribuiti alla Madonna de La Salette, vi si è opposta, e ciò nonostante la diffu-



sione di pubblicazioni munite dell'imprimatur di mons. Luigi Zola, vescovo di Lecce.

È chiaro che questi pretesi segreti gettano il sospetto sul messaggio autentico de La Salette, solennemente approvato da mons. Filiberto de Bruillard nel 1851 e ricordato da Sua Santità il Papa Giovanni Paolo II nel 1996, in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'apparizione. Mi sia permesso citare la lettera che il Sommo Pontefice inviò a mons. Luigi Dufaux in quella occasione: *"Con le sue lacrime, ella (la Vergine de La Salette) ci aiuta a comprendere meglio la dolorosa gravità del peccato, del rifiuto di Dio, ma anche la fedeltà appassionata che suo Figlio nutre verso i fratelli, Lui il Redentore il cui amore è ferito dalla dimenticanza e dal rifiuto."*

Queste parole aiutano a comprendere quanto sia importante penetrare il senso autentico del messaggio de La Salette.

Alla luce di ciò, ricordo ai fedeli i seguenti **orientamenti**.

1 – Le apparizioni mariane, come quella de La Salette, sono un dono che il Signore concede per il bene della sua Chiesa. I testimoni, ai quali eventualmente la Vergine Maria ha affidato un messaggio, rimangono sottomessi all'autorità dei Pastori, che da Cristo hanno ricevuto la missione di governare la Chiesa e di discernere i carismi.

2 – La credibilità dell'apparizione e del messaggio de La Salette deriva dall'approvazione con la quale il Vescovo di Grenoble, mons. Filiberto de Bruillard, ha consapevolmente impegnato il massimo livello della propria autorità episcopale, unica autorità competente a dare un giudizio ufficiale sul Fatto (messaggio e segreti) de La Salette. E questo messaggio ha una destinazione universale che travalica l'esperienza personale (umana e spirituale) dei testimoni.

3 – Attualmente sappiamo che i "segreti", consegnati a Pio IX nel luglio 1851 dagli inviati del Vescovo di Grenoble, avevano un contenuto non legato al messaggio autentico de La Salette. Sappiamo inoltre che non avevano bene impressionato il Papa.

4 – Come spiegare ciò che è avvenuto nei due ragazzi de La Salette? Un consiglio formulato da Pio IX per un vescovo italiano di fronte ad una situazione più o meno simile, suggerisce

una pista: *"Pensi a coloro che hanno il compito di educare dei ragazzi, e ai quali affida il loro fragile animo"*. Sfortunatamente Massimino e Melania hanno avuto contatti con persone che hanno loro parlato di ogni sorta di profezie.

5 – Che ne è allora dei veri segreti, effettivamente confidati loro il 19 settembre 1846 dalla Vergine Maria? Durante le settimane che seguirono l'apparizione, il parroco de La Salette esprime il parere che i segreti erano consigli di saggezza dati dalla Madonna ai due veggenti, per il loro bene personale. È l'ipotesi più verosimile, ma è un'ipotesi. La caratteristica d'un segreto è quella di essere sconosciuto ai non iniziati.

6 – Al pensiero ufficiale e ininterrotto dei vescovi di Grenoble, occorre aggiungere quanto ha dichiarato Giovanni Paolo II nella sua Lettera del 6 maggio 1996, indirizzata al mio predecessore mons. Luigi Dufaux, in occasione del 150° anniversario dell'apparizione: *"I missionari de La Salette non hanno mai cessato di approfondire lo studio del messaggio de La Salette e si prodigano ad evidenziarne il valore permanente per il terzo millennio che si avvicina. Sono particolarmente incaricati di "fare conoscere al popolo" l'invito a rinnovare la vita cristiana"*.

7 – I richiami di Maria a La Salette sono destinati a far convergere la nostra attenzione su Cristo Gesù, che annuncia l'amore di Dio e ci invita ad una conversione sincera e ad una costante fedeltà al Vangelo in ogni momento storico. Dio si china su di noi per manifestarci la sua volontà salvifica ed attirarci a Sé. Il messaggio di Maria sulla montagna de La Salette rimanda a Cristo Salvatore che, in maniera pressante, ci chiama alla conversione e alla riconciliazione.

Spero che la presente pubblicazione aiuti ad andare oltre la "storia dei segreti", per prendere sul serio il messaggio ufficiale de La Salette, che la Chiesa ha approvato e diffuso.

Grenoble, 5 settembre 2006

+ Guy de Kerimel Vescovo di Grenoble

Il Superiore Generale e la Congregazione dei Missionari de La Salette accolgono con gratitudine e condividono pienamente tutto il documento sopra riportato.

Celeste Cerroni ms



Federico Ozanam

Carità e non filantropia

Una delle vie più trafficate che attraversano il territorio della Parrocchia di Nostra Signora de La Salette a Roma – Zona Monteverde, è intitolata a **FEDERICO OZANAM**, definito sulla targa *letterato e filantropo*, ma Federico è soprattutto **Beato**. Lo ha beatificato San Giovanni Paolo II il 22 Agosto 1997, in occasione della XII Giornata Mondiale della Gioventù, definendolo “uomo di pensiero e di azione, apostolo della carità, sposo e padre di famiglia esemplare, grande figura del laicato cattolico del XIX secolo, un apostolo dei tempi moderni e precursore di quel modello di laico impegnato che sarà affermato dal Concilio Vaticano II”.

Federico Ozanam nasce a Milano il 23 aprile 1813 e muore a Marsiglia l'8 settembre 1853, è il quinto di 14 figli di cui solo tre sopravvivono: Alfonso che diventa Sacerdote e poi Vescovo e Carlo medico. Il padre, medico e ufficiale di Cavalleria, uomo di profonda fede e di *contagiosa* carità, nel 1815 con la famiglia ritorna a Lione, sua città di origine.

Federico studia con profitto. A soli 22 anni, scrive il suo programma di vita: “Signore, voglio ciò che Tu vuoi; lo voglio come Tu vuoi; lo voglio per il tempo che Tu vuoi; lo voglio perché Tu lo vuoi”.

Frequentava a Parigi le facoltà di Diritto e di Lettere dell'Università della Sorbona e quella di Teologia per meglio capire la Bibbia. È ospite del famoso fisico-matematico Andr  -Marie Amp  re, uomo di scienze e uomo di Dio, che lo presenta ai più importanti intellettuali cattolici.

Società di San Vincenzo de' Paoli

Conosce Emmanuel Bailly, professore di filosofia, fervente cattolico e direttore della rivista “Tribune Catholique”, che organizza le **conferenze di storia** su argomenti politico-sociali.

Durante queste discussioni uno studente chiede: “Voi che cosa fate oggi, per dimostrare la vostra fede?” Federico organizza immediatamente, insieme ad altri sei amici, una **conferenza di carità** per manifestare la fede *servendo* i più bisognosi. Sono incoraggiati da Suor Rosalia Rendu (1796-1856), futura beata, superiora delle Figlie della Carità (**Ordine** fondato da San Vincenzo de' Paoli e da Santa Luisa de Maurillac nel XVII secolo), che li accompagna a visitare i poveri nelle case. I giovani studenti vedono in San Vincenzo un modello da imitare e lo scelgono come protettore. Si sta formando la **Società di San Vincenzo de' Paoli** che si radica su un profondo cammino di fede, su un autentico amore-rispetto per i poveri, sul valore della concretezza e della dimensione comunitaria del servizio. A fine anno i giovani sono 200, che si impegnano in più campi dell'assistenza, soprattutto nelle visite ai poveri, che Federico considera un “prolungamento della Comunione sacramentale quotidiana”.

Essenziale per capire ciò che Federico sta proponendo e per sottolineare la diversità di *stile* fra la sua Società di San Vincenzo e le altre opere assistenziali è una lettera (ne scrive oltre 1500) in cui dice: “La **filantropia** è una istituzione orgogliosa per la quale le buone azioni sono una specie di ornamento che si compiace a guardarsi allo specchio. La **carità** è una tenera madre che tiene fissi i suoi occhi sul bambino che allatta, che non pensa più a se stessa e dimentica la sua bellezza per il suo amore”.

Dopo aver conseguito il dottorato in Diritto e quello in Lettere con una tesi su Dante Alighieri, gli viene affidata la cattedra di Diritto Commerciale all'Università di Lione. Pubblica il Regolamento della Società di San Vincenzo che provoca anche incomprensioni e critiche. Ozanam a queste *ostilità* risponde: “Io spero che malgrado le sinistre profezie noi avremo successo con l'umilt  , non



con il numero ma con l'amore, non con le protezioni ma con la Grazia di Dio".

Nel 1840 vince la cattedra di Letteratura straniera alla Sorbona: a soli 27 anni è il più giovane docente di tutta l'Università. Questo incarico lo porta a viaggiare molto e a diventare amico di persone importanti. Fra gli italiani ricordiamo Alessandro Manzoni, Nicolò Tommaseo e padre Tommaso Pendola. Federico parla correttamente sette lingue compreso il latino ed il greco ed inoltre conosce l'ebraico e il sanscrito. Accoglie l'insegnamento come una *vocazione* e con l'obiettivo di ricercare attraverso la storia della letteratura i passaggi decisivi con i quali il Cristianesimo ha lasciato il segno nella cultura d'Europa.

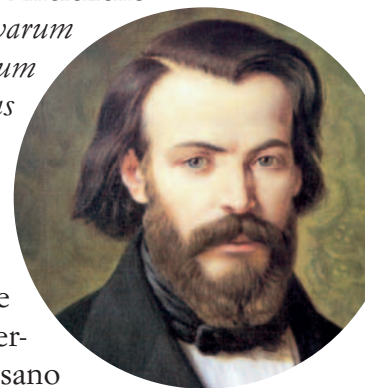
Nel frattempo si fida con Amélie Soula Croix che sposa il 13 giugno 1841. Vanno in viaggio di nozze in Italia ed il 12 settembre sono ricevuti in udienza privata da Papa Gregorio XVI che, il 12 agosto 1845, approva ufficialmente la Società di San Vincenzo de' Paoli come **ASSOCIAZIONE LAICALE**: avvenimento unico per quei tempi, anticipando di oltre 150 anni l'Apostolicam actuositatem. In 12 anni la Società passa da otto membri a diecimila. Nel 1845 nasce la figlia Maria e Federico invita tutti i suoi amici ad aiutarlo a ringraziare il Signore per il grande dono fattogli.

Impegno sociale

Federico è anche un prolifico scrittore. Crede al valore dell'informazione e dell'educazione attraverso la stampa. Collabora con numerosi giornali dove affronta le problematiche politico-sociali che la rivoluzione industriale del XIX secolo comporta ed esprime il suo pensiero di **cattolico democratico repubblicano** in difesa degli operai. Coerentemente ai suoi principi si espone personalmente candidandosi alle elezioni dell'Assemblea Nazionale ma per pochi voti non è eletto. Basa i suoi programmi sui principi dettati dal Vangelo: difendere i diritti dell'uomo, occuparsi dei bisogni della gente, combattere l'egoismo, considerare gli operai collaboratori e non strumenti, contemporaneamente rispettare la proprietà privata, l'industria, il libero commercio e l'onesto guadagno. Tutelare i diritti ed i doveri di ciascuno al fine di formare una società "che si ponga in alternativa tanto al nascente sociali-

simo quanto all'egoismo dei nuovi padroni". San Giovanni Paolo II definisce Federico "**precursore della dottrina sociale della Chiesa**". Infatti su questi principi si basano le varie Encicliche sociali, quali la *Rerum Novarum* di Leone XIII, la *Populorum Progressio* di Paolo VI, la *Caritas in Veritate* di Benedetto XVI.

Quanto mai attuale e significativa è la lettera che scrive ad un suo sostenitore: "Impariamo soprattutto a difendere le nostre convinzioni senza odiare gli avversari, ad amare coloro che la pensano diversamente da noi, a riconoscere che vi sono Cristiani in tutti i campi... Lamentiamoci meno del nostro tempo e più di noi stessi". Nel frattempo è insignito della onorificenza della Legion d'Onore e dell'Accademia della Crusca.



La malattia

A partire dal 1851 la sua sempre gracile salute va lentamente peggiorando e ben presto si rende conto che è incurabile. Scrive: "Bisogna sottomettersi alla volontà di Dio... e onorarLo con la rassegnazione e la pazienza". Non si stanca di ripetere che lo scopo principale della **Società di San Vincenzo** non è quello di soccorrere il povero, quello è solo il mezzo ma "il nostro fine è quello di mantenerci puri nella fede cattolica e di propagarla negli altri per mezzo della carità". Compie ancora un viaggio in Italia con la famiglia avendo sempre con sé la Bibbia che legge in greco. Nel viaggio di ritorno, dopo breve agonia, muore a Marsiglia l'8 settembre 1853 a soli 40 anni.

Sarebbe bello che ogni persona che percorre Via Ozanam rivolgesse una preghiera a questo **giovane missionario dei tempi moderni** che ha speso la sua vita per edificare il Regno di Dio nella società del suo tempo come apostolo della cultura cristiana e come testimone di carità... e non come filantropo!

Il Beato Federico Ozanam è sepolto nella cripta della Chiesa di Les Carmelites, oggi sede dell'Università cattolica di Parigi. La memoria liturgica è l'8 settembre.

Marino e Ginetta



La Sacra Scrittura nella vita della Chiesa

La Sacra Scrittura “Libro” della catechesi

Questo capitolo della “Dei Verbum” riassume, in un certo senso, tutti gli altri capitoli, visti in rapporto alla “Vita della Chiesa”, cioè in chiave pastorale. È un capitolo di insegnamento pratico, perchè presenta spiegazioni ed esposizioni critiche sui vari aspetti della vita, della realtà dalla quale riceve pure molti arricchimenti.

Esso è stato definito la “magna charta” della spiritualità e della pastorale biblica della Chiesa. Di conseguenza è da ritenersi un testo-guida, un documento base di grande importanza. Il n. 21 rappresenta per il cristiano i motivi fondamentali del suo incontro con la Bibbia.

Si articola in tre parti:

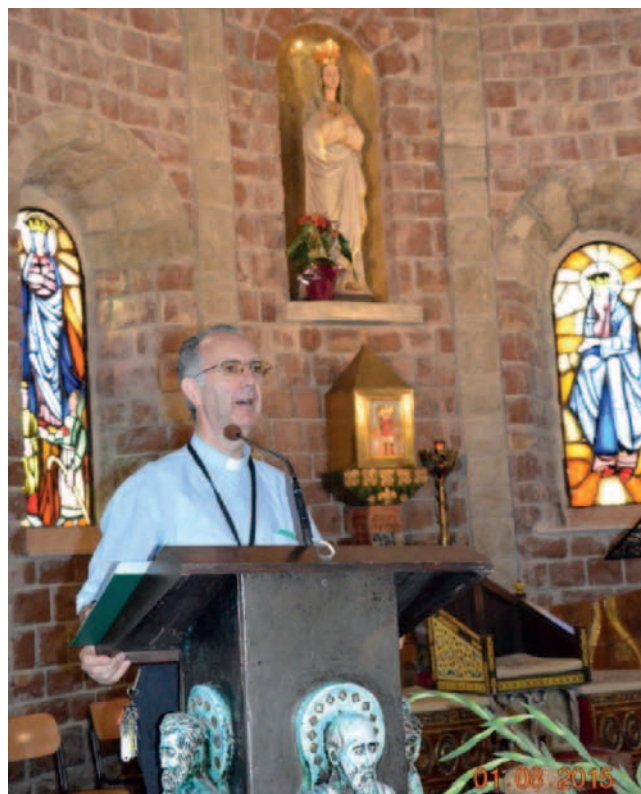
- la Scrittura, insieme con il Corpo di Cristo, è il “Pane di vita” di un’unica mensa.
- La Bibbia è “regola suprema della fede” che compenetra la religione cristiana in tutte le sue manifestazioni.
- La Scrittura è “sostegno e vigore della Chiesa” e per i cristiani “saldezza della fede, cibo dell’anima, sorgente pura e perenne della vita spirituale”.

Importanza della Sacra Scrittura per la Chiesa

La Chiesa ha sempre venerato le Sacre Scritture, come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo, attingendo nella sacra liturgia, nutrimento, per sé e per i fedeli, sia dalla mensa della Parola che dall’Eucaristia e dagli altri Sacramenti che sono “segni dell’incontro con Dio” e sempre le ha con-

siderate e le considera come “la regola suprema della propria fede”.

Esse infatti, ispirate come sono da Dio e redatte una volta per sempre, comunicano immutabilmente la sua Parola e fanno risuonare nelle parole dei profeti e degli apostoli la voce dello Spirito Santo. Occorre quindi che la predicazione ecclesiastica, come la stessa religione cristiana, sia nutrita e regolata dalla sacra Scrittura. “È poi necessario che i fedeli abbiano largo accesso alla Bibbia” (n. 22) che deve necessariamente essere conosciuta nella nostre comunità, a differenza di



Il Superiore Provinciale parla dal bell’ambone del Santuario di Salmata.



quanto avveniva invece in passato quando era tenuta piuttosto lontana dal popolo cristiano.

La Parola dona ciò che dice

Nei Libri Sacri, infatti, il Padre che è nei cieli, viene con amore incontro ai suoi figli e parla con essi.

Va ricordato poi che la Parola di Dio essendo vera e potente – *“viva ed efficace è la Parola di Dio”* (Eb 4, 12) – dona effettivamente ciò che dice. A differenza delle parole degli uomini, quelle di Dio sono *parole e opere insieme*.

La Parola è sostegno e vigore a patto, però, che non rimanga solo scritta in un libro che forse si apre raramente, ma che – con la forza dello Spirito Santo – sappia irradiare tutta la vita personale e sociale (dimensioni che vanno entrambe sviluppate). L’ambito dove la Sacra Scrittura produce la maggiore efficacia, è dove la Parola che ha al centro Cristo, coincide con la presenza stessa di Gesù, cioè nell’Eucaristia.

Solo così diventerà vero nutrimento dell’anima e sorgente pura e perenne della vita spirituale.

Maria Grisa

La Parola diventa preghiera

PREGHIERA ALLA SANTA FAMIGLIA DI PAPA FRANCESCO (da recitare durante il Sinodo)

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell’amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen





... e non ci fate caso



Giustizia, Pace e Riconciliazione e il Messaggio di Maria

*Per meglio comprendere e celebrare
il tema dell'anno*

Il regno di Dio e il messaggio di Maria a La Salette

Mt. 5,4 Beati gli afflitti, (che piangono *come Maria a La Salette*) perché saranno consolati.

Mt. 5,6 Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. *Maria a La Salette* dice "Vi ho dato sei giorni per lavorare, mi sono riservato il settimo e non me lo volete concedere."... "Se voglio che mio Figlio non vi abbandoni, mi è stato affidato il compito di parlarlo continuamente per voi;"



Il coro che anima la GMG a Salmata.

Mt 5, 9 Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. *Maria a La Salette* dice: *Avvicinatevi, figli miei, non abbiate timore, sono qui per annunciarvi un grande messaggio...

Mt, 5,10 Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. *Maria a La Salette* dice: Da quanto tempo soffro per voi! Le "**beatitudini**" sono una costituzione per il Regno di Dio, compongono un programma non solo per credenti ma per tutti, sono una via per realizzare il desiderio della Giustizia e Pace. *Maria a La Salette* mostra come sta insieme con i

protagonisti delle "beatitudini".

Accogliendo *lo spirito del Vangelo e lo spirito del Messaggio di Maria* vogliamo essere uniti nella preghiera e nella celebrazione con tutti nostri amici, con tutti voi cari collaboratori e lettori della nostra rivista, con tutti coloro per i quali le lacrime di Maria sono un motivo di conversione e una spinta ad agire, uniti nel desiderio di avvicinare il Regno di Dio.

Vi preghiamo di meditare e condividere questo messaggio con ciascun membro della Congregazione, con i vostri lettori e parrocchiani. Vi invitiamo a propagare l'annuncio del tema dell'anno di Giustizia, pace e riconciliazione nelle vostre comunicazioni e riviste. Vi invitiamo ad organizzare il 10 di Settembre un incontro per pregare, per gioire, per ringraziare Dio per le grazie ricevute, e chiedere il dono della riconciliazione.

Ricordatevi: il 10 Settembre i Laici Salettiani insieme con i Salettini.

Per la vostra riflessione personale, e per condividere con gli altri il materiale per la riflessione visitate anche il nostro sito www.lasalette.info nella sezione: Giustizia e Pace.

La Commissione giustizia e pace



I giovani della GMG in un momento di Catechesi.

Progetti Missionari La Salette

Vivi anche tu la Missione!

Anche tu sei invitato a contribuire alla realizzazione delle seguenti iniziative umanitarie. Come puoi constatare, il ventaglio dei progetti riguarda le nostre missioni del Madagascar, dell'Angola e della Bolivia.



② Bolivia

Aiuto alla "Mensa scolastica per 240 bambini" di Cochabamba (Bolivia). Per un bambino: spesa giornaliera di € 0,30; spesa complessiva annuale circa € 100,00.



① **Aiuta** un nostro seminarista a finire gli studi
Borsa di studio per un anno
€ 500,00

Accendi la speranza

③ Angola

a) Adozione a distanza dei bambini bisognosi di Benguela:
quota di € 310,00 versata da una sola persona o suddivisa tra più offerenti.

b) Chi desidera aiutare per un anno di scolarità €100,00



Aiutateci
ad aiutare

④ Sante Messe per i Missionari

* Una Santa messa per i tuoi defunti € 10,00
* Corso per Messe Gregoriane € 400,00

Certi giorni è l'unica offerta che hanno per la loro sussistenza



⑤ Madagascar

(Missione fr. Davide): Offerta per 5 bambini per un anno di scolarità € 500,00.

(Morondava): Offerta per 5 bambini per un anno di scolarità € 500,00.



Missionari de La Salette in Polonia



Il periodo del passaggio politico degli anni 90 dal regime comunista a quello democratico, associato al Pontificato di Giovanni Paolo II ha dato alla Provincia un nuovo slancio missionario. Oggi sono in Madagascar, Inghilterra, Belgio, Bielorussia, Repubblica Ceca, Germania, Liechtenstein, Slovacchia, Svizzera, Ucraina, Italia.

Ostrowiec), e allargarono il loro impegno missionario andando negli Stati Uniti, Argentina e Canada.

Nel 1934 è stata costituita ufficialmente la Provincia Religiosa polacca sotto il titolo: B.M.V. Regina della Polonia

Nel 1952 il regime comunista ha sottratto ai Missionari le case (costruzioni) di Dębowiec, Rzeszów and Hurko. Durante questo periodo i Missionari si impegnarono nel servizio delle Parrocchie e si impegnarono in modo informale, alla formazione di gruppi laicali.

Cheriyadan Rojan

*M*issionari de La Salette arrivarono in Polonia il 16 Settembre 1902. I primi cinque Missionari cominciarono la loro missione a Cracovia. Aprirono poi una seconda casa a Puźniki, dove aprirono anche una scuola apostolica.

Nel 1921 i Missionari iniziarono a pubblicare la rivista La Salette – Il Messaggero di N. S. De La Salette. Negli anni seguenti hanno aperto case in diverse parti della Polonia. (Dębowiec, Stanisławów, Hurko, Kobylanka, Lwów, Rzeszów e



A Cracovia, vicino al santuario dell'Amore Misericordioso, vi è lo scolasticato. Nella foto professione perpetua di 5 scolastici.



Dębowiec è il Santuario de La Salette più importante in Polonia. Il giorno dell'anniversario dell'apparizione sono presenti circa 30.000 fedeli. Nella foto vedete anche 2 Vescovi.

In ogni comunità, per trasmettere il Messaggio di Riconciliazione di Maria, vengono posti simboli che ricordano l'apparizione.



Dębowiec festa della Madonna de La Salette, processione verso il Santuario per la Celebrazione eucaristica. Oggi i Missionari de La Salette polacchi sono 203 sacerdoti, 11 fratelli e 31 scolastici.



Insieme nella gioia da Papa Francesco

È stata una grandissima grazia aver potuto partecipare alla Santa Messa di Papa Francesco il 15 Maggio 2015 a Santa Marta.

Abbiamo portato tutti con noi, tutti gli altri parrocchiani. Sicuramente per il Parroco è stata molto difficile la scelta delle persone che rappresentavano ogni singolo gruppo della Parrocchia. Assicuro che abbiamo portato tutti con noi, tutta la comunità de "La Salette".

Abbiamo servito all'altare, cantato insieme le meraviglie del Signore. L'invito del Santo Padre all'omelia è stato meraviglioso: non chiudersi, non essere parrocchia chiusa, cristiani tristi, ma aperti allo Spirito Santo, aperti agli altri per andare loro incontro, gioiosi sempre per dare testimonianza del Risorto. Ho avuto la grande gioia di accostarmi al Sacramento ricevendo Gesù sotto la specie

del vino per un problema di salute. Terminata la Santa Messa siamo stati tutti nella cappella a pregare con il Papa. Momenti indimenticabili sono la Santa Messa, il ringraziamento in silenzio e l'incontro con Papa Francesco.

Ho potuto con mia grande meraviglia accostarmi e parlarGli. Che grazia! Son andata incontro a Lui con le braccia spalancate come per dirGli: "Eccomi... ci siamo" per sottolineare maggiormente la mia gioia! Mi sono sentita immersa ancora di più nell'amore che il Padre fa scendere su Papa Francesco: la tenerezza e la carezza del Padre erano ancora più visibili e si toccavano con mano.

È stata una grande emozione che mi ha lasciata quasi senza voce e senza fiato come se qualcuno mi avesse presa e stringesse nel profondo dell'anima. Infatti parlavo a tratti e devo dire che il

Papa è stato molto paziente ad attendere e ascoltarmi. Mentre Gli parlavo, ero talmente presa da Lui, non pensavo che intorno ci fossero tante persone, compresi i fotografi. Gli ho detto che ero felicissima, mi ha abbracciato, mi ha fatto il segno della croce e Gli ho chiesto se anche io potevo farglielo, Lui ha acconsentito e mi ha benedetto insieme a Giancarlo, mio fidanzato. Ho consegnato personalmente al Papa un cartello di ringraziamento a nome della Parrocchia dove sottolineavo anche la "presenza" di tutti i parrocchiani e un biglietto di invito al Santuario della Madonna de "La Salette" in Francia, invito ribadito anche a voce.

Il Santo Padre ha chiesto preghiera



Roma, processione con la statua della Madonna per le strade della parrocchia.



e noi abbiamo risposto che preghiamo sempre per Lui.

VederLo in tv è l'immagine dell'amore di Dio, è toccante, ma vederLo da vicino, è ancora di più, è dolcissimo. Il Signore attraverso di Lui tocca il cuore e veramente fa meraviglie.

Alleluia! Doniamo a tutti la carezza che Papa Francesco ci ha dato. Alleluia! Dio benedica Papa Francesco, tutti noi e l'umanità!

Elena Tasso



Il Parroco, P. Bruno, al termine della processione fa la consacrazione della parrocchia alla Madonna de La Salette.

GMG Salette a Salmata

Quarto incontro Europeo dei giovani Salettini

*M*a... "Se si convertono, le pietre e le rocce si tramuteranno in mucchi di grano e le patate nasceranno da sole nei campi".

Con questa promessa, il 19 Settembre 1846, una Bella Signora invitava due pastorelli a non avere paura, nell'eloquente silenzio di una montagna senza nome. E proprio questo periodo ipotetico di sconcertante sicurezza, fulcro del messaggio di Maria a La Salette, è diventato parola di invito e di invio, premessa del "quarto incontro Europeo dei giovani Salettini".

Per la prima volta scenario di una GMG a tema salettino, Salmata si è presentata ai giovani di ogni angolo d'Europa, truccata dalla brillantezza dell'estate e dall'incanto della fede.

Come in un gioco di bambole giapponesi, sono

state molte le esperienze racchiuse nell'incontro "30 Luglio – 4 Agosto", che hanno sottolineato l'importanza di scoprire per riscoprirsi luce in Cristo. Interessanti le conferenze tenute da esperti del messaggio, così come le testimonianze di chi ogni giorno, in una società di perdizioni e travimenti, trova la forza di lottare per quei valori che non si arrendono all'apparenza. Anche i ragazzi ucraini, per la prima volta, hanno voluto renderci partecipi della loro sofferenza personale e nazionale, sottolineando quanto la preghiera possa essere sinonimo di unione e di speranza in un momento così difficile.

L'asprezza delle parole, però, è stata presto cancellata dall'impervietà del cammino. Un cammino fisico, certo, tra i paesi vicini, alla ricerca di quelle chiesette, che nascondevano gli indizi di



una caccia al tesoro salettina (e non solo), ma, allo stesso tempo, anche cammino metaforico, come il pellegrinaggio ad Assisi in concomitanza della giornata del perdono: spezzate le catene del peccato e liberate le colombe della pace, sembrava impossibile non ripercorrere i luoghi di Francesco, in una penitenza che diventa asceti. È questo avvicinarsi al Crocifisso Risorto, che sussurrava al poverello di Assisi, era stato anche parte integrante dell'adorazione di Taizè. Non sono mancati nemmeno i momenti di divertimento, tra le concrezioni delle grotte di Frasassi, o in festa con la parrocchia di Salmata. Il solo errore, forse, quello di non avere procrastinato la partenza!

Resta solo un grazie speciale a tutti i Padri che hanno reso possibile questa esperienza e a tutti coloro che con un sorriso hanno regalato uno spiraglio di speranza.

Ciò che resta da fare ora è trasformare quell'ipotetico *Se* in un *Si* forte e deciso, consapevoli che, anche Francesco *“vuole portarci tutti in Paradiso”*!

Elisa Berardi

Messaggio attuale

Dal 30 luglio al 4 agosto 2015 si è tenuto a Salmata (Perugia-Umbria) il 4^a incontro della GMG Salette con giovani provenienti da diverse nazioni europee: Polonia, Ucraina, Gran Bretagna, Francia, Spagna e naturalmente dall'Italia.

Il ritiro si è svolto in una località immersa nel verde circondata da boschi, viali alberati, nella più tranquilla quiete e a contatto con la natura.

Il gruppo, formato da circa 90 persone, era composto da tantissimi giovani e sacerdoti accompagnatori sempre presenti alle varie attività spirituali e culturali. I padri Salettini con la loro fede, la conoscenza dei giovani e la giusta preparazione hanno saputo creare un gruppo coeso e amalgamato, permettendo di generare una forte unione e affiatamento tra i ragazzi in un clima di gioia, allegria e complicità.

Arricchenti sono state:

- le catechesi di Padre Celeste che ha tenuto sul tema di “Maria, madre di riconciliazione”,



- la testimonianza di Padre Karol sulla “riconciliazione tra le persone”,
- la riflessione su “come si è cristiani se per scelta o tradizione” di Padre Carmelo.

Tutti i padri hanno dato il loro contributo per la celebrazione delle S. Messe, l'Adorazione, il





Rosario, la processione, svolte nelle varie lingue con canti e preghiere ma comprensibili a tutti dovuta alla traduzione simultanea.

Le diverse lingue non sono state di ostacolo nella partecipazione dei gruppi internazionali nei momenti di attività e riflessione comuni.

In alcuni riti religiosi hanno partecipato i parroc-

L'appuntamento per GMG 2016 è a Cracovia in Polonia, siete tutti invitati a questa indimenticabile esperienza.

Un grazie particolare va a padre Eliodoro per la sua capacità organizzativa e per il contributo dato negli incontri plenari.

Rosanna e Elena



chiani di Salmata con i quali si sono condivisi anche momenti di convivialità e divertimento.

Il 2 agosto si è andati ad Assisi con una camminata di 20 chilometri sulle orme di S. Francesco in occasione del perdono di Assisi. Una piacevole giornata, sempre in allegria, è stata la visita alle Grotte di Frasassi.

I partecipanti, pur avendo vissuto esperienze culturali di vita e spiritualità diverse, erano accomunati da un forte sentimento di Fede e di amore per la Bella Signora e suo figlio Gesù. Attraverso le diverse testimonianze è emerso come i molti giovani presenti, avessero prestato servizio e volontariato in diverse associazioni cattoliche e parrocchiali.

Durante le giornate si alternavano momenti di catechesi, riflessioni e attività che hanno permesso a ciascuno di noi di rielaborare e rafforzare la propria Fede e la conoscenza del messaggio della Madonna della Salette molto attuale, in questa società complessa e individualista.

Purtroppo i giorni si sono succeduti velocemente con grande rammarico ma con la gioia di aver partecipato a quest'incontro formativo.

Pace e Riconciliazione dono di Dio

Anche quest'anno si sono riuniti intorno al messaggio di Maria i giovani provenienti dalle realtà vicine ai missionari della Salette di tutta Europa. È stato, per noi, sempre un momento peculiare di crescita umana e spirituale.

Quest'anno abbiamo approfondito una parte specifica del messaggio, quella concernente la riconciliazione con Dio, con i fratelli e con il creato; un tema particolarmente vicino ai giovani di questi tempi che faticano molto in questo periodo di precarietà. Ma il Messaggio attualissimo di Maria alla Salette, ricordato e illustrato dai Padri che hanno animato e guidato



con fervore l'incontro europeo, ci ha spronato a divenire un ponte di riconciliazione (ed infatti è stato scelto come mandato per i laici salettini impegnati nella società civile) in ogni settore sociale in cui viviamo nella quotidianità (ed es. scuola, lavoro, ambito sociale, parrocchia ecc.).



Durante la marcia di preparazione all'incontro con San Francesco ad Assisi, abbiamo vissuto la perdonanza, per sentire appieno la riconciliazione con Dio attraverso il sacramento della confessione.

È stata molto forte la testimonianza dei giovani ucraini, vittime della guerra, che ci hanno fatto e ci fanno apprezzare il dono della pace, e quindi della riconciliazione con i fratelli che a volte diamo per scontato, non percependola come dono di Dio.

Marco e Valentina



La GMG incontra i fedeli delle parrocchie della zona. Dopo il Rosario e la fiaccolata vi è stato un momento di Festa. Nella foto i dolci preparati dalla gente del posto.

tappa di un percorso più ampio, teso a far scoprire a tanti ragazzi, e grazie a loro a tante persone, l'attualità del carisma salettino. Tra tornei sportivi e una veglia di Taizé, la caccia al tesoro e la serata culturale, il rosario in processione, le riflessioni comunitarie e le condivisioni per gruppi... i momenti più significativi sono stati il pellegrinaggio ad Assisi per l'Indulgenza del 2 agosto e la testimonianza sulla riconciliazione e il valore della preghiera di alcuni giovani ucraini. E ora il cammino prosegue portando la spiritualità giovanile salettina alla Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia 2016, nell'Anno Santo della Misericordia.

Gian Francesco Romano

Un'esperienza che continua nel tempo

E' è qualcosa di speciale che lega decine di giovani di mezza Europa, se anno dopo anno, cambiano le sedi, ma agli Incontri Europei dei Giovani Salettini aumentano l'entusiasmo e la gioia di partecipare. Quel qualcosa è costituito dalla fede condivisa e dalla spiritualità della riconciliazione, quella spiritualità proclamata da Maria a La Salette, e via via assimilata da questi ragazzi nei vari appuntamenti annuali. L'esperienza di Salmata 2015, in tal senso, è stata una





“Dalla parte dei poveri”

Giornata Missionaria Mondiale 2015

Iniziando insieme un nuovo anno pastorale, abbiamo pensato di proporre una riflessione seria e concreta riguardo a ciò che rappresenta il ‘cuore’ della missione, cioè l’impegno ad uscire da noi stessi, a camminare verso l’altro, il fratello in cui incontriamo l’ALTRO, cioè Dio stesso! Cammin facendo la nostra consapevolezza di essere missionari, ‘inviati’ da Gesù stesso, ci rende più attenti alle sfide che il mondo ci presenta ogni giorno. Le periferie ci sembrano così il luogo dell’Annuncio, là dove il Vangelo riacquista forza, perché è lieta notizia per tutti! Gesù ha annunciato “Beati i poveri” non in quanto indigenti, ma perché è possibile che siano maggiormente predisposti a cercare Dio senza pregiudizi e a seguirlo senza troppe resistenze del cuore.

“Dalla parte dei poveri” non è solamente un invito a ‘schierarsi’ a favore di una categoria generale di persone, di cui magari sentiamo sempre parlare, ma senza ‘incontrarli’ veramente... È invece il modo di agire di Cristo stesso, che emerge dall’ascolto del Vangelo, perché il Signore non si è mai posto ‘contro’ qualcuno, ma a fianco di tutti, camminando insieme a coloro che incontrava, poveri, malati nel corpo e nello spirito, uomini e donne in ricerca, delusi dalla vita... A ciascuno di essi Gesù ha offerto uno sguardo nuovo, lo sguardo della sua Misericordia, capace di guarire ogni vita! In ogni anno liturgico noi celebriamo il “Mistero di Cristo” che non è un ‘segreto da svelare’ ma un dono da approfondire sempre meglio, cioè la lieta notizia di un Dio che è Padre ed ama talmente l’umanità da offrire nel Figlio la vita e la salvezza ad ogni uomo e donna della storia.

Anno Santo della Misericordia

Ma l’anno 2015-2016 sarà davvero particolare per le nostre comunità, dato che nel 50° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II, Papa Francesco ha voluto offrire alla Chiesa tutta un Anno Santo della Misericordia, perché “la Chiesa possa rendere più visibile la sua Missione”, cioè l’impegno (che era già proposto da Papa Giovanni XXIII quando volle indire il Concilio!) di vivere “usando la medicina della misericordia, piuttosto che imbracciare le armi del rigore”!

Ecco allora l’invito ad iniziare l’anno pastorale con il mese dedicato alla missione, e a continuarlo impegnandoci sempre con forza ad essere “popolo di Misericordia”, cioè uomini e donne che sanno farsi compagni di viaggio di qualunque fratello e sorella, poveri come loro, ma uniti per accogliere il dono dell’Amore che libera il cuore. Solo con questa libertà potremo incarnare lo “stile dell’inclusione” e non più quello dell’esclusione dell’altro, potremo essere noi stessi ‘storia di salvezza’ per chi ci incontra!

Vivere “dalla parte dei poveri” non sarà dunque solo uno sforzo della nostra volontà umana, ma la normale conseguenza di un cuore convertito dall’amore, di un cuore che ha ‘conosciuto’ e sperimentato che Cristo, il Vivente, è ‘dalla parte’ di ciascuno di noi!

Missio

SS Messe per i Missionari

Si avvicina il mese di Novembre. Pensate ai vostri defunti. Inviare SS. Messe, Gregoriani alla redazione. È un grande sostegno, a volte è l’unico, per i nostri Missionari



Ecco i 90 giovani della GMG Salettina dopo la celebrazione del Perdono di Assisi

Questa voce di Maria

LA SALETTE

vive grazie al tuo contributo.

- Rinnova il tuo abbonamento inviando l'offerta di € 15,00
- Trova un nuovo lettore

INDIRIZZI UTILI:

ROMA (00168)

- Redazione "La Salette"
Via Andersen, 15
Tel. 06.616.624.37 - fax 06.612.917.91
E-mail: rivistalasalette@email.it
- Curia provinciale
Missionari de La Salette Via Andersen, 15
Tel. 06.616.624.37 - Fax 06.612.917.91
e-mail: prov.salette@tin.it
- Comunità di formazione
Via Andersen, 15
Tel. 06.612.917.98

ROMA (00152)

- Parrocchia «Nostra Signora de La Salette»
Piazza Madonna de La Salette, 1
Tel. 06.582.094.23

LA SALETTE (Francia)

- Sanctuaire «Notre Dame de La Salette»
38970 LA SALETTE
Tel. 00.334.76.300.011
Fax 00.334.76.300.365
- NAPOLI (80126)
- Missionari de La Salette
Via Romolo e Remo, 21 Tel. e fax 081.767.33.97
- Parrocchia «Madonna riconciliatrice de La Salette»
Via Romolo e Remo, 56 Tel. e fax 081.728.01.09
- SALMATA - PG
- Santuario e comunità «Madonna de La Salette»
Via Fano, 41 - Salmata 06020 GAIFANA(PG)
Tel. e fax 0742.810.105

ISERNIA

- Missionari de La Salette
Corso Marcelli, 1 - 86170 Isernia (Is)
Tel. e Fax 0865.265217
- SIADOR (Spagna)
- Misioneros «Nuestra Señora de La Saleta»
Siador-Silleda 36547 (PONTEVEDRA)
Tel. 0034.986.580.474 Fax 0034.986.580.614
- TORINO (10146)
- Segretariato missionario La Salette
Via Madonna de La Salette, 20
Tel. 011.710.753 - Fax 011.724.610 C.c.p.: 306100
- Missionari de La Salette
Via Madonna de La Salette, 20
Tel. 011.710.753 (Comunita) 011.721.200 (Pensionato)

Autorizzazione Registrato presso il Tribunale di Perugia N. 26/98 del 24/09/998

Spedizione Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 335/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - ROMA

Finito di stampare nel mese di giugno 2015 dalla Tipografia Città Nuova

via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma

Telefono & fax 06.65.30.467

e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it